



Ufficio speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere

Area tecnica e della programmazione



Interventi a calere sul Fondo Complementare al PNRR sisma 2009-2016
Sottomisura A3.3 "consolidamento di percorsi e cammini culturali, tematici e storici"

CAMMINO TRA I VESTINI

Progetto Definitivo - Esecutivo

CUP: C39J21045990001 CIG: 926123226B.

Ubicazione:

Fossa, Villa Sant'Angelo, Sant'Eustanio Forconese, San Demetrio Ne' Vestini, Poggio Picenze, Barisciano, San Pio delle Camere, Navelli, Acciano, Caporciano, Prata d'Ansidonia

Soggetto Attuatore:

Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo dei territori colpiti dal sisma del 6 Aprile 2009

Il Responsabile Unico del Procedimento

Ing. Emanuela Ferrini

Supporto Tecnico al RUP

Ing. Sara Sababa

Ing. Daniela Chiulli

Impresa Appaltatrice

Saporito Garden
Soc. Coop.

Via Monte Bianco, 2 - 80017 Melito di Napoli (NA)
Tel 081/19911741
saporitogarden@libero.it - saporitocoop@tsapec.it

Gaetano Saporito

Progettisti Indicati

1AX srl

Via Crispi, 69 - 67051 Avezzano (AQ)
Tel/Fax 0863 416723
info@1ax.it - www.1ax.it

Arch. Luca Piccirillo

Stazione Appaltante: U.S.R.C. Piazza Gemona 1 - Villagio San Lorenzo - 66020 Fossa (AQ)

ELABORATO

Relazione Generale
Progetto Definitivo - Esecutivo

NUMERO ELABORATO

01_RDA.REV02

DATA

SETTEMBRE 2023

INDICE

PREMESSA.....	pag 02
INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	pag 04
1.1 INTRODUZIONE	pag 05
1.2 OBIETTIVI.....	pag 05
1.3 PRINCIPI PROGETTUALI.....	pag 06
1.4 VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO.....	pag 07
1.5 VALUTAZIONI AMBIENTALI	pag 07
1.5.1 DEFINIZIONE DELL'OPERA E BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	pag 07
1.5.2 VALUTAZIONI AMBIENTALI - CONSIDERAZIONI GENERALI.....	pag 07
1.5.3 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.	pag 09
1.5.4 LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (V.INC.A.)	pag 09
1.6 ASPETTI GEOLOGICI, IDROGEOLOGICI, IDROLOGICI, IDRAULICI, GEOTECNICI E SISMICI....	pag 11
1.7 VINCOLI CHE INSISTONO SULL'AREA D'INTERVENTO.....	pag 12
1.7.1 VINCOLI PAESAGGISTICI.....	pag 12
1.7.2 VINCOLI ARCHEOLOGICI.....	pag 14
1. IL PROGETTO.....	pag 16
2.1 DATI DEL CAMMINO.....	pag 16
2. GLI INTERVENTI.....	pag 17
A_MANUTENZIONE DEL MANTO SENTIERISTICO.....	pag 17
1. Sfalcio di vegetazione erbacea e ripulitura margini	
2. Taglio di vegetazione arbustiva di ingombro al tracciato	
3. Taglio di vegetazione arborea di ingombro al tracciato	
4. Regolarizzazione e compattazione del sedime	
5. Opere di drenaggio	
6. Piantumazione di essenze autoctone	
7. Ripristino asfalto del manto stradale	
B_MANUTENZIONE OPERE DI CONTENIMENTO.....	pag 18
1. Ripristino dei muretti a secco	
2. Sistemazione di versanti mediante la realizzazione di palizzate	
3. Ripristino e realizzazione di cordunate e gradinamenti	
C_INTERVENTI DI ACCESSIBILITA' E FRUIZIONE.....	pag 19
1. Ripristino funzionale e di decoro delle aree di sosta e di accesso alle emergenze storico/naturalistiche con particolare attenzione alle disabilità	
2. Realizzazione di nuove staccionate/corrimani	
D_DESCRIZIONE TRATTO SENSIBILE.....	pag 19
E_MANUTENZIONE ED IMPLEMENTAZIONE SEGNALETICA.....	pag 20
F_VALORIZZAZIONE DEI BORGHI.....	pag 20
3. COERENZA DEGLI OBIETTIVI DI PROGETTO	pag 20
4. CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI.....	pag 21

PREMESSA

“Il Cammino tra i Vestini” comprende una porzione di territorio caratterizzato dalla presenza di questo popolo che nel XII secolo a.c. viveva le montagne d'Abruzzo, più precisamente in un'area che dall'Altopiano delle Rocche e la valle dell'Alterno si espande fino al mare Adriatico, all'altezza di Penne, includendo Città Sant'Angelo e Pescara, porto compreso.

Il territorio su cui si sviluppa il cammino, comprendente i territori dell'**Altopiano di Navelli**, della **Valle del Tirino** e parte della **Conca aquilana**. In questi territori erano presenti centri che hanno fatto la loro storia, come AFINUM (situata in prossimità del comune di Capestrano), Aveia (Fossa), Peltuinum (Prata d'Ansidonia) e Prifernum (Forno di Assergi, frazione di L'Aquila).

Nell'enorme ricchezza del territorio, possiamo annoverare di recente scoperta la **Necropoli di Fossa**, anche detta "Stonehenge d'Abruzzo", risalente all'Età del Ferro e rinvenuta in località Casale, nel 1992; divenuta a seguito degli scavi effettuati una delle principali necropoli monumentali del centro Italia. Tra le tante emergenze monumentali e paesaggistiche possiamo annoverare, la chiesa **Santa Maria a Cryptas**, testimonianza della antica città romana di Aveja, le **Grotte di Stiffe**, il **Lago Sinizzo**, la chiesa di **S. Paolo di Peltuino** a poca distanza dall'abitato di Prata d'Ansidonia, il "**Castello di Prata**" e **Tussio** entrambi borghi medievali, l'**Oratorio di San Pellegrino** e la **chiesa di Santa Maria Assunta** esempi dell'architettura romanica abruzzese, il **Castello-recinto di Bominaco** di grande suggestione paesaggistica, la **Chiesa Santa Maria de' Centurelli** a Caporciano, il **Castello di San Pio Delle Camere** lungo il famoso **Tratturo Magno**, che collegava L'Aquila a Foggia, la **chiesa di Santa Maria in Coerulis a Navelli**, il convento **San Giovanni da Capestrano**, **Afinum**, presso le sorgenti del Tirino, necropoli arcaica da cui proviene il simbolo dell'Abruzzo e della sua identità.



Castello Caponeschi, borgo Prata D'Ansidonia

La presente relazione definisce aspetti tecnici esecutivi, al fine di conferire al cammino una fruizione completa, in sicurezza e con un opportuno supporto comunicativo, sia dei percorsi, sia delle emergenze storico-culturali dei territori attraversati.

“Il Cammino tra i Vestini” si svolge su strade asfaltate e sentieri di montagna, con 8 tappe brevi, comprese tra i 5 ed i 14 chilometri, sviluppate lungo le dorsali circostanti la conca aquilana e con delle propaggini di inizio e fine nei pressi di Fossa e Acciano.

I luoghi attraversati sono caratterizzati fortemente da una lunga storia e da tradizioni radicate, grazie ai segni della transumanza possiamo ripercorre i passi del Tratturo Magno, lungo il quale troviamo l'enorme patrimonio architettonico e culturale che caratterizza il territorio ed oggi rende unica l'esperienza del camminatore.

Tutte le migliori proposte vogliono rendere il cammino non solo parte del paesaggio, ma un **pezzo di paesaggio**, è per questo che l'ottimizzazione della fruibilità è accompagnata ed avvalorata da una comunicazione interattiva e sinergica, espressa in varie forme, da quelle semplici e rudimentali, proprie di un paesaggio selvaggio come l'Abruzzo, a quelle informatiche e tecnologiche, capaci di aprire l'accesso a qualsiasi disabilità umana e di mettere tutto il patrimonio del cammino a portata di un klik.

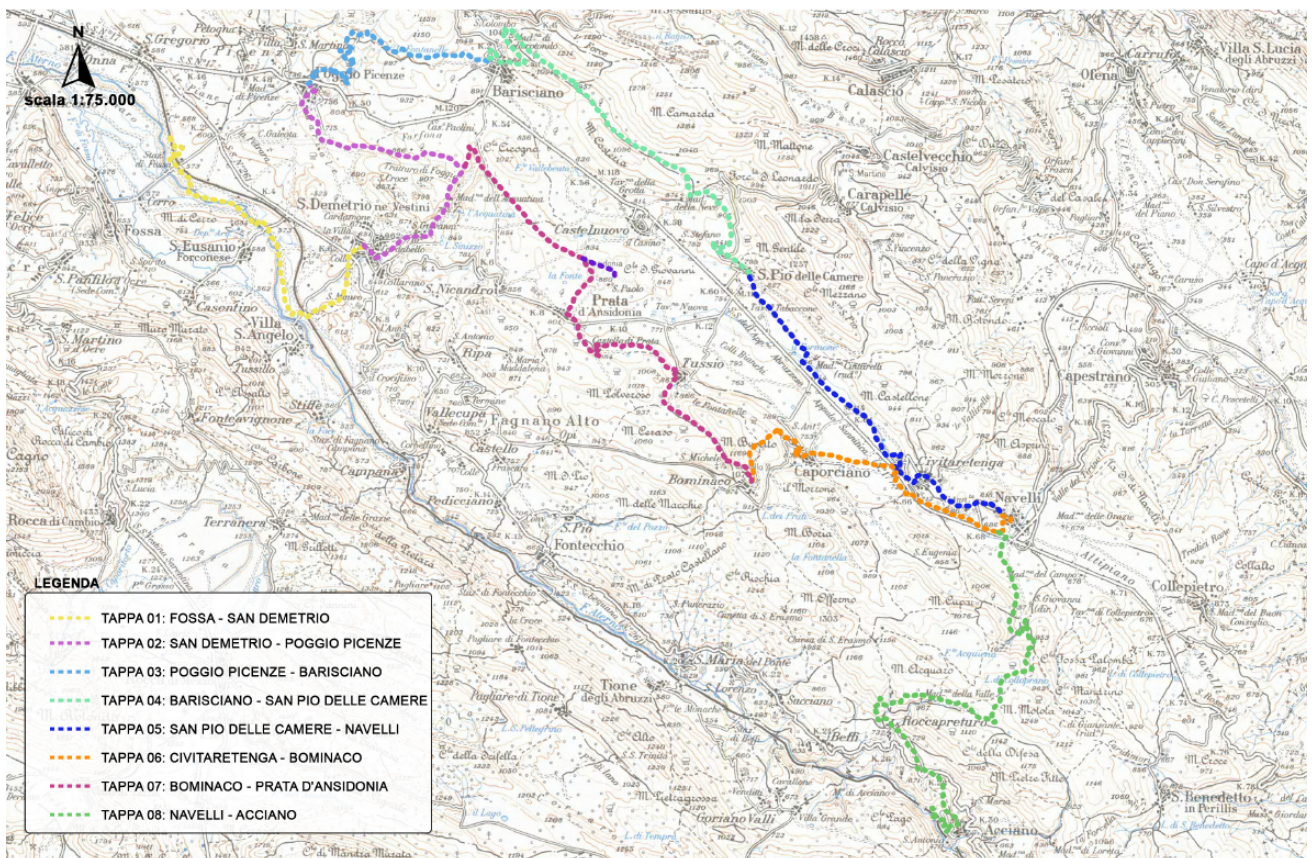
A rafforzare il concetto di conoscenza, rivolto a tutti i fruitori, camminatori e non, locali e turisti, normodotati e portatori di disabilità, il concept di intervento concepisce parti di un unico sistema il cammino e le aree di sosta. È qui che risiede la forza di questo **progetto integrato**, nella capacità di dotare ogni fruitore della **Sua Finestra** sul **“Cammino tra i Vestini”** con luoghi, tempi e modi diversamente migliori per vivere l'esperienza delle ricchezze d' **Abruzzo**.

Ed è qui che il prezioso binomio **Accessibilità & Fruibilità**, trova la giusta sinergia comunicativa, per erogare servizi accessibili e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, da parte di coloro che a causa di disabilità diverse, necessitano di tecnologie assistite o configurazioni particolari. Grazie ad un approccio così **Slow e Sensibile**, il progetto riesce a rendere **“Il Cammino tra i Vestini” un attrattore Turistico-Esperienziale**, fatto di **Sinergie Armoniche: comunità, borghi, luoghi di culto, boschi, altipiani, fiumi, rocce...tutti elementi di questa terra**.

01_INQUADRAMENTO TERRITORIALE

“Il Cammino tra i Vestini” è situato nell’entroterra abruzzese e si sviluppa all’interno della provincia di L’Aquila, comprendendo territori che vanno dall’**Altopiano di Navelli** alla **Valle del Tirino** ed a parte della **Conca aquilana**... Lungo il suo sviluppo il cammino tocca ed attraversa i territori di diversi comuni dell’altopiano, come Fossa, Villa Sant’Angelo, Sant’Eusanio Forconese, San Demetrio Ne’ Vestini, Poggio Picenze, Barisciano, San Pio delle Camere, Navelli, Acciano, Caporciano, Prata D’Ansidonia. Il sistema dei borghi che il cammino intercetta, è un anello con due propaggini, Fossa nella conca aquilana ed Acciano nella valle Subequana. La rete dei tracciati del cammino si sviluppa per 84 km circa e comprende un territorio vasto circa 70 kmq.

4



“Il Cammino tra i Vestini” comprende al proprio interno, aree di altissima rilevanza dal punto di vista naturalistico ed archeologico. Il progetto contempla interventi minimi di manutenzione della sentieristica esistente (sentieri, mulattiere, carrarecce e strade asfaltate) e manutenzione ed implementazione della segnaletica. L’approccio progettuale così minimalista ha reso efficace l’insieme di interventi volti a riqualificare la rete sentieristica interessata dal cammino, senza creare interferenze nelle aree oggetto di vincoli. Va precisato che anche la cantierizzazione è stata concepita per non avere interferenze alcune, infatti tutti gli interventi manutentivi, saranno realizzati con piccoli cantieri mobili, senza la necessità di avere aree di stoccaggio materiali, né tantomeno lavorazioni insistenti nelle stesse aree per troppi giorni.

Seppur in un contesto naturalistico di pregio, il tracciato ricade solo in minima parte all'interno del territorio del **Parco Regionale Sirente Velino**, dove rientra nella ZPS - Zone a Protezione Speciale - Codice ZPS IT7110130 dello stesso parco.

Tutti gli interventi previsti non incidono né temporaneamente, né permanentemente sugli habitat delle specie animali e vegetali tutelate dalla normativa vigente (6, comma 3, della Direttiva 92/43/CEE (Habitat), e dell'articolo 5 del D.P.R. n.357 dell'8.09.1997, ZPS IT7110130).

Dal punto di vista archeologico, possiamo affermare che non solo il progetto non interferisce con le aree di rilevanza archeologica, ma è opportuno precisare che il cammino stesso valorizza gli stessi siti, in quanto aumenta la visibilità e la connessione territoriale con in borghi.

A conferma di quanto espresso si riportano i documenti acquisiti dal PFTE :

1. INTRODUZIONE

L'intervento di valorizzazione turistica de **"Il Cammino tra i Vestini"**, approvato e finanziato con le risorse a valere sul fondo complementare al P.N.R.R., nasce su proposta del Comune di Navelli (AQ).

In particolare i fondi stanziati rientrano tra quelli previsti per l'attuazione degli interventi del Piano complementare nei territori colpiti dal sisma 2009-2016, Sub-misura A3, "Rigenerazione urbana e territoriale", Linea di intervento 3, intitolata "Realizzazione, implementazione e consolidamento di percorsi e cammini culturali, tematici e storici; avvio della rifunzionalizzazione delle Soluzioni Abitative di Emergenza (SAE); ammodernamento e la messa in sicurezza di impianti sportivi, ricreativi e di risalita" ai sensi dell'art. 14 bis del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 28 luglio 2021, n. 108.

L' Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere (U.S.R.C.) è stato individuato come soggetto responsabile dell'intervento ed ha redatto internamente, con proprio personale tecnico e con il contributo degli amministratori dei Comuni interessati, il progetto di fattibilità tecnico economica (P.F.T.E.) da porre a base di gara per la procedura di appalto integrato, in linea con il Programma unitario di interventi per le aree del sisma 2009 e 2016 approvati dalla Cabina di Coordinamento Integrata con Delibera del 30/09/2021.

I Comuni interessati dal percorso ricadono tra quelli danneggiati dagli eventi sismici del 06/04/2009, individuati mediante il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza n. 3 del 16/04/2009. Tali centri, già interessati dal noto abbandono e spopolamento dei centri minori nelle aree interne, con l'evento sismico hanno subito un ulteriore e severo declino demografico consolidatosi nel corso degli ultimi anni.

Con l'avanzare della ricostruzione del patrimonio architettonico si rende oggi più che mai necessario promuovere iniziative volte alla rinascita economica e sociale dei borghi, sviluppando le potenzialità che tali centri detengono silenziosamente, incrementandone l'attrattività e ricettività. La valorizzazione dei cammini quali quello dei Vestini si inserisce pienamente nell'ambito di tali iniziative.

Il progetto è legato al tema del **turismo lento**, per la riscoperta dei territori attraverso una mobilità dolce, grazie alla quale sia possibile focalizzare l'attenzione sui centri storici che, seppur "minori", sono caratterizzati da elementi di grande pregio storico, artistico, architettonico e paesaggistico.

2. OBIETTIVI

Tra le finalità generali dei fondi stanziati vi è quella di declinare i paradigmi e gli standard richiesti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, indispensabili a garantire una risposta positiva all'emergenza ambientale e favorire la sicurezza, la qualità della vita dei cittadini delle aree interne e alla rivitalizzazione della loro economia.

Gli interventi proposti si pongono come obiettivo principale quello di avviare azioni congiunte volte alla valorizzazione e salvaguardia del patrimonio storico, artistico, architettonico e paesaggistico, attraverso **la realizzazione, l'implementazione, il consolidamento e la promozione di percorsi e cammini culturali, tematici e storici** al fine di aumentare l'offerta turistica dei comuni coinvolti nel progetto.

Particolare attenzione verrà posta verso i visitatori diversamente abili, che vedranno indicati all'interno del cammino tratti predisposti alla totale **accessibilità** nell'ottica del raggiungimento della massima inclusività sociale.

A riguardo si precisa che tale obiettivo dovrà essere approfondito e perseguito nella successiva fase di redazione del progetto definitivo/esecutivo.

Il progetto di valorizzazione dei cammini rappresenta dunque una risorsa che può giocare un ruolo importante su molteplici piani, quali, ad esempio:

- **Lo sviluppo turistico** del territorio, ampliandone la conoscenza sotto il profilo naturalistico, storico-culturale, artistico, architettonico, sportivo e gastronomico, solo per citarne alcuni;

- L'innalzamento complessivo della qualità funzionale del sistema della cosiddetta “**mobilità lenta**” nell'area di intervento, con l'opportunità di costruire una rete di connessioni intercomunali;
- Sul piano immateriale, ma per questo non meno importante, la costruzione di una **identità territoriale**, che passi anche attraverso l'esperienza immersiva nel territorio, in grado di raccontare la geografia, la storia e la cultura dei luoghi interessati.

Tramite un'adeguata attività promozionale il viaggiatore viene invogliato a scoprire percorsi meno frequentati dal normale flusso turistico, anche nel periodo di bassa stagione. L'aumento delle presenze dovrebbe pertanto svolgere la funzione di volano per il **rilancio del territorio**, soprattutto nelle zone rurali, **attraverso** la nascita, nei borghi situati lungo il percorso, di **una economia** legata all'apertura di nuove attività ricettive (quali bed & breakfast, hotel, case vacanza), di servizi e di ristoro o al potenziamento di quelle esistenti. Non di meno risulterà favorita anche la nascita di attività locali legate al turismo ippico, ciclistico ed all'escursionismo guidato sia estivo che invernale.

Riepilogando gli interventi in progetto permetteranno:

- l'aumento dell'offerta turistica dei territori interessati durante tutto l'anno, non solo in una specifica stagione grazie alla nascita di nuove attività turistiche e ricettive o l'implementazione di quelle esistenti;
- la creazione di percorsi in cui si riporteranno tutti i dati storico-ambientali e naturali con le principali caratteristiche del territorio attraversato;
- l'integrazione del “cammino” con il sistema delle strade poderali e vicinali ad esso collegate;
- l'accessibilità di tratti di percorso ad utenti diversamente abili.

3. PRINCIPI PROGETTUALI

Come richiesto dai principi cardine del PNRR, gli interventi proposti rispondono al principio del DNSH “*Do Not Significant Harm*”, di non arrecare danno significativo al contesto sul quale si interviene. L'anima del progetto è quella di intervenire nel modo più leggero possibile, valorizzando quanto già presente sul territorio e implementandolo con interventi puntuali di minimo impatto sull'ambiente.

Tali interventi sono altresì compatibili con gli altri principi generali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ovvero: **valorizzazione e nuove opportunità per i giovani, tracciamento degli effetti su clima e digitalizzazione, riduzione dei divari territoriali, equità di genere.**

Nello specifico gli interventi previsti perseguono, sia in fase di progettazione che di realizzazione, il raggiungimento delle seguenti **finalità**:

Risparmio Energetico: si prevede, laddove necessario, l'uso di piccoli pannelli fotovoltaici, a basso impatto visivo, per l'illuminazione e la produzione di energia elettrica, senza alcun aggravio sulla rete esistente;

Riduzione del Consumo del Suolo: l'individuazione dei tracciati, come meglio illustrato in seguito, è stata effettuata attenendosi il più possibile a percorsi già esistenti, andando ad intervenire unicamente sulla loro riqualificazione e sulla segnaletica;

Innovazione Tecnologica a Servizio dell'Ambiente: il progetto propone, ove possibile, l'installazione di colonnine elettriche per la ricarica di e-bike, in coerenza con le risorse finanziarie messe a disposizione dal Bonus Mobilità Nazionale e dagli incentivi erogati dagli enti locali del territorio;

Riuso ed Economia Circolare: il progetto prevede, ove possibile, il riuso della segnaletica esistente, andando a sostituire quanto risulta in eccessivo stato di degrado. Nella fase esecutiva, in relazione a quanto emergerà da accurata rilevazione, dovranno essere definite le strategie di riutilizzo di tale materiale di recupero;

Uso di Materiali Eco-Compatibili: le scelte progettuali prediligono quanto più possibile l'uso di materiali eco-compatibili come, ad esempio, legno, pietra e acciaio corten o prodotti in plastica riciclata in Italia;

Promozione della Mobilità Sostenibile e Diminuzione degli Inquinamenti: la promozione del turismo lento rientra di per sé nelle strategie di promozione della mobilità sostenibile e della diminuzione dell'inquinamento. Sarà data la possibilità ai fruitori di raggiungere le mete desiderate, a piedi, in bici o a cavallo, attraverso un percorso strutturato e funzionale immerso nella natura;

Coinvolgimento della Comunità: il passaggio del tracciato all'interno e/o in adiacenza di diversi centri storici, vedrà il coinvolgimento della comunità locale nella sua forma più diretta. In particolare, si intende segnalare la presenza di attività ricettive presenti sul territorio e di realtà cittadine già operative (es. organizzazioni di valorizzazione territoriale, etc.)

Sicurezza dell'Ambiente e del Territorio: il progetto prevede la riqualificazione dei percorsi e la messa in sicurezza dei tratti che presentano le maggiori criticità;

Accessibilità di Spazi e Servizi Pubblici: ove possibile, alcuni tratti saranno resi accessibili a persone diversamente abili, possibile tramite interventi ed accorgimenti volti all'eliminazione delle barriere architettoniche. **A riguardo si conferma che tale obiettivo dovrà essere approfondito e perseguito nella successiva fase di redazione del progetto definitivo/esecutivo.**

Nell'ottica di realizzare un intervento più virtuoso possibile, nel massimo rispetto delle finalità sopra indicate e nel limite dei finanziamenti stanziati, non è esclusa, nei successivi livelli progettuali e qualora se ne dovesse riscontrare il bisogno, la possibilità di ampliare la tipologia di interventi previsti.

4. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

La **verifica preventiva** sulle aree oggetto di intervento, al fine di accertare, prima di iniziare i lavori, la sussistenza di giacimenti **archeologici** ancora conservati nel sottosuolo e di evitarne la distruzione con la realizzazione delle opere in progetto, seguirà la normativa vigente D.Lgs 50/2016 e s.m.i.

In particolare, viste le deroghe in materia di progetti a valere sui Fondi PNRR, l'assoggettabilità del presente progetto a tale verifica sarà valutato in sede di Conferenza di Servizi preliminare e seguirà, ove necessario, quanto disposto dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016.

A tal fine si evidenzia comunque che il progetto non prevede interventi quali:

- Nuove edificazioni
- Scavi se non quelli strettamente necessari per l'installazione della segnaletica verticale e della cartellonistica, di entità comunque ridotta

5. VALUTAZIONI AMBIENTALI

5.1. DEFINIZIONE DELL'OPERA E BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

In sintesi, l'intervento si propone di implementare la rete sentieristica esistente compatibilmente con l'ambiente e al fine di favorire l'accesso alle aree naturali e alle piccole strutture ricettive, integrando con l'allestimento di cartellonistica con segnaletica stradale a basso impatto ambientale, funzionale al raggiungimento dei siti di interesse turistico.

Per raggiungere questo scopo saranno implementati i sentieri esistenti già segnalati e pubblicizzati, affinché l'intera rete fornisca un valido collegamento pedonale tra i borghi più belli d'Abruzzo.

Come verrà meglio argomentato nei prossimi paragrafi, si precisa che gli interventi che costituiscono il presente progetto riguardano **solo ed esclusivamente aspetti di carattere manutentivo con azioni di ripristino e di messa in rete di sentieri esistenti** e con lo scopo di fornirli di adeguata segnaletica; la realizzazione di un sistema di sentieri a basso impatto ambientale, capace di rispondere alla domanda sempre più diffusa di turismo attivo, con un'offerta integrata e innovativa, ha lo scopo di valorizzare l'intero territorio nel rispetto di standard internazionali. L'intervento riguarderà il ripristino di viottoli, muretti, passaggi in legno e l'implementazione di cartellonistica "*parlante*" ed ecocompatibile (segnaletica con codici a barre fruibili con apposite app, pannelli informativi nei centri visita, sito web), al fine di migliorare l'intera fruizione dell'offerta turistica territoriale e promuovere sistemi di rete di supporto che possano costantemente monitorarne l'andamento e l'effettiva fruizione.

Come già ampiamente chiarito nei paragrafi precedenti, gli obiettivi che si intendono raggiungere con questo intervento sono prevalentemente rivolti al miglioramento delle conoscenze naturalistiche ed ambientali e ad un maggiore sviluppo di una coscienza ecologica dei visitatori, oltre che conoscenza delle potenzialità storiche architettoniche e paesaggistiche del territorio.

Con la realizzazione della sentieristica sarà assicurato il minimo impatto ambientale ponendo estrema attenzione alla sistemazione, ove necessaria, del fondo del tracciato ed alla collocazione della segnaletica in modo tale da non creare alcun disturbo al paesaggio ed alla natura dei luoghi.

5.2. VALUTAZIONI AMBIENTALI - CONSIDERAZIONI GENERALI

La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

In tale ambito, la valutazione ambientale dei progetti ha la finalità di proteggere la salute umana, contribuire con un miglior ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita.

A questo scopo essa individua, descrive e valuta, in modo appropriato, per ciascun caso particolare e secondo le disposizioni del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., gli impatti ambientali di un progetto intesi quali effetti significativi,

diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori (D.Lgs. 152/2006, articolo 5, comma 1, lettera c):

- • popolazione e salute umana;
- • biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE;
- • territorio, suolo, acqua, aria e clima;
- • beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio;
- • interazione tra i fattori sopra elencati.

Con riferimento ai fattori ambientali sopra elencati ed analizzando le lavorazioni previste per la realizzazione dell'opera, è facile dedurre come queste non abbiano particolari impatti sia in fase di costruzione che in fase di esercizio. In particolare:

Popolazione e salute umana

Non si rileva alcun effetto negativo per la salute dei cittadini, sia in fase di costruzione che in fase di mantenimento ed esercizio. Pertanto, si può ritenere che l'intervento possa determinare, nelle sue fasi di realizzazione, un impatto complessivo limitato con una tendenza alla valorizzazione ambientale, culturale e di sostenibilità, favorendo una migliore fruizione dello spazio urbano ed architettonico.

Biodiversità

Non sono attesi né effetti diretti né indiretti, cumulativi, a breve e lungo termine, reversibili ed irreversibili potenzialmente indotti sulle componenti floristiche, faunistiche e sugli equilibri naturali degli ecosistemi presenti, durante la fase di costruzione e durante la fase di esercizio dell'opera in progetto; in fase di costruzione sono attesi lievi effetti transitori dovuti alla presenza degli uomini al lavoro e delle macchine, circoscritti all'interno e all'immediato intorno dell'area di intervento, mentre risultano nulli gli impatti se estesi al di fuori della stessa area;

Suolo (uso del suolo e patrimonio agroalimentare)

L'occupazione del suolo in fase di esercizio è nulla in quanto la maggior parte dei lavori verranno eseguiti manualmente senza l'utilizzo di mezzi. A seguito degli interventi l'occupazione del suolo non varia rispetto a quella attuale, considerato che il percorso oggetto della presente relazione, ricalca percorsi esistenti.

Geologia ed acque

Al momento non risultano individuabili attività di cantiere o di esercizio di opere che potrebbero interferire con le naturali dinamiche, considerate pure le tendenze indotte dai cambiamenti climatici, alla base dei processi di modellamento geomorfologico o con il loro stato di attività. Al momento non risultano individuabili interferenze delle aree di cantiere e dei siti di inserimento delle opere con aree contaminate o potenzialmente contaminate. Non sono attesi effetti di alterazione degli equilibri esistenti, in termini di stabilità e comportamento geomeccanico dei terreni, derivanti dall'interazione opera terreno. Non risultano variazioni dello stato dei rischi sismico, idraulico e idrologico per effetto delle interazioni indotte dalla costruzione dell'opera e dall'esercizio dell'opera.

Per la natura stessa del progetto, riguardante opere di manutenzione e di rimessa in esercizio di percorsi esistenti, non ci saranno consumi temporanei o permanenti delle acque e/o di altre risorse, sia in fase di cantiere che a regime.

Atmosfera: Aria e Clima

Le ricadute al suolo delle polveri dovute ai cantieri e degli inquinanti dovuto al traffico indotto dai mezzi pesanti verso e dai cantieri, con particolare riferimento ai principali recettori sensibili (suolo, acque, colture, allevamenti, insediamenti abitativi eccetera) presenti in prossimità delle aree di cantiere previste, considerando anche tutte le altre aree (stoccaggio, di lavorazione, eccetera), saranno di modestissima entità poiché la maggior parte dei lavori verranno eseguiti manualmente senza l'utilizzo di macchinari. In fase di esercizio dell'opera le emissioni sono nulle. Il percorso è praticabile solo a piedi, a cavallo, in bicicletta.

Beni materiali, Patrimonio culturale e Paesaggio

La realizzazione, di una corretta fruizione degli ambienti naturali, attraverso l'efficienza dei percorsi svolge un ruolo primario nella conservazione del territorio, poiché disciplina in maniera razionale e sostenibile la fruizione turistica e didattica di ambienti, che altrimenti sarebbero oggetto di un disordinato e arbitrario uso che conduce al progressivo degrado delle risorse stesse.

Lo scopo è proporre ai visitatori suggestivi spunti emozionali, a partire dai temi legati al territorio, coinvolgendo lo spettatore in un viaggio nel tempo, immerso nel paesaggio e nella natura.

Gli obiettivi che si intendono raggiungere con questo intervento sono, prevalentemente, rivolti al miglioramento delle conoscenze naturalistiche ed ambientali, e ad un maggiore sviluppo di una coscienza ecologica dei visitatori, oltre che conoscenza delle potenzialità storiche ed architettoniche del territorio.

I sentieri saranno adeguati senza l'introduzione di materiali estranei, attraverso la pulitura, il consolidamento con pietra locale, la messa in sicurezza.

Ai fattori ambientali sopra elencati possono essere aggiunti i seguenti fattori fisici:

Rumore

L'intervento non comporta una variazione significativa dei livelli di rumore ambientale, nonché transitorio (solo in fase di cantierizzazione) e ininfluenza per l'ecosistema e per le singole specie. In particolare, sarà da adottare cautela nel controllo della rumorosità delle macchine utilizzate.

Inquinamento luminoso

Non si ravvedono interferenze in quanto gli interventi non riguardano la realizzazione di impianti di illuminazione.

Inquinamento ottico

L'intervento in progetto non comporterà di fatto alcuna modifica nella morfologia dell'area, dal momento che il tracciato andrà a ricalcare fedelmente il tracciato della sentieristica attuale.

5.3. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.

A quanto riportato nel precedente paragrafo, si aggiunga che, ai sensi del comma 6, art. 6 del D.Lgs. 152/2006 così sostituito dall'art. 3 del D.Lgs. n. 104 del 2017, la verifica di assoggettabilità a V.I.A. è effettuata per:

- a) i progetti elencati nell'allegato II alla parte seconda del presente decreto, che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e non sono utilizzati per più di due anni;
- b) le modifiche o le estensioni dei progetti elencati nell'allegato II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, la cui realizzazione potenzialmente possa produrre impatti ambientali significativi e negativi, ad eccezione delle modifiche o estensioni che risultino conformi agli eventuali valori limite stabiliti nei medesimi allegati II e III;
- c) i progetti elencati nell'allegato II-bis alla parte seconda del presente decreto, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015;
- d) i progetti elencati nell'allegato IV alla parte seconda del presente decreto, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015.

pertanto l'intervento oggetto della presente relazione non è soggetto alla verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale.

5.4. LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (V.INC.A.)

La Valutazione d'Incidenza Ambientale è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, programma o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La necessità di introdurre questa tipologia di valutazione deriva dalle peculiarità della costituzione e definizione della rete Natura 2000, all'interno della quale ogni singolo Sito fornisce un contributo qualitativo e quantitativo in termini di habitat e specie da tutelare a livello europeo, al fine di garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente di tali habitat e specie.

La valutazione di Incidenza è pertanto il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, programma, progetto, intervento od attività (P/P/P/I/A) che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Per quanto riguarda l'ambito geografico, le disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 3 non si limitano ai piani e ai progetti che si verificano esclusivamente all'interno di un sito Natura 2000; essi hanno come obiettivo anche piani e progetti situati al di fuori del sito ma che potrebbero avere un effetto significativo su di esso, indipendentemente dalla loro distanza dal sito in questione (cause C-98/03, paragrafo 51, C-418/04, paragrafi 232, 233).

Attraverso l'art. 7 della direttiva Habitat, gli obblighi derivanti dall'art. 6, paragrafi 2, 3, e 4, sono estesi alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) di cui alla Direttiva 2009/147/UE "Uccelli".

In ambito nazionale, la Valutazione di Incidenza (VInCA) viene disciplinata dall'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, così come sostituito dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003).

Le indicazioni tecnico-amministrativo-procedurali per l'applicazione della Valutazione di Incidenza sono dettate nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, adottate in data 28.11.2019 con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019) (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).

L'area interessata dall'intervento rientra all'interno della ZPS - Zone a Protezione Speciale - **Codice ZPS IT7110130 – Parco Regionale Sirente Velino.**

Dunque l'opera interessa territori compresi in aree della rete Natura 2000 così come riportato nella DGR 279/2017. Dall'analisi degli interventi previsti e descritti sinteticamente nel precedente paragrafo 5.1 e nel proseguo della relazione, si evince che gli stessi non incidono negativamente, in modo permanente o temporaneo, sugli habitat delle specie animali e vegetali oggetto della speciale tutela di cui alla legislazione vigente. Non si avranno, inoltre, impatti sulla stabilità e sulla natura dei suoli né ci saranno rischi di inquinamento, anche temporaneo, delle falde idriche.

Alla luce di quanto sopra, si può affermare che l'attuazione dell'intervento nel sito ZPS IT7110130 non comporta incidenze negative che possano condizionare in maniera significativa gli aspetti morfologici, vegetazionali e faunistici.

Pertanto risulta ragionevolmente verificato il criterio di cui al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, che prevede la non necessità della valutazione di incidenza per i progetti per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000.

A tal fine, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della Direttiva 92/43/CEE (Habitat), e dell'articolo 5 del D.P.R. n.357 dell'8.09.1997, **sarà chiesta alla Regione Abruzzo l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza al fine di dimostrare la non assoggettabilità del progetto alla stessa.**

La procedura è di competenza regionale (ai sensi dell'art. 46bis L.R. 11/1999 e L.R. 2/2003) poiché trattasi di intervento che interessa più comuni.

6. ASPETTI GEOLOGICI, IDROGEOLOGICI, IDROLOGICI, IDRAULICI, GEOTECNICI E SISMICI

Per le informazioni di dettaglio su aspetti geologici, idrogeologici, idrologici, idraulici, geotecnici e sismici si richiama integralmente quanto riportato negli elaborati grafici che di seguito si riportano in dimensione ridotta.

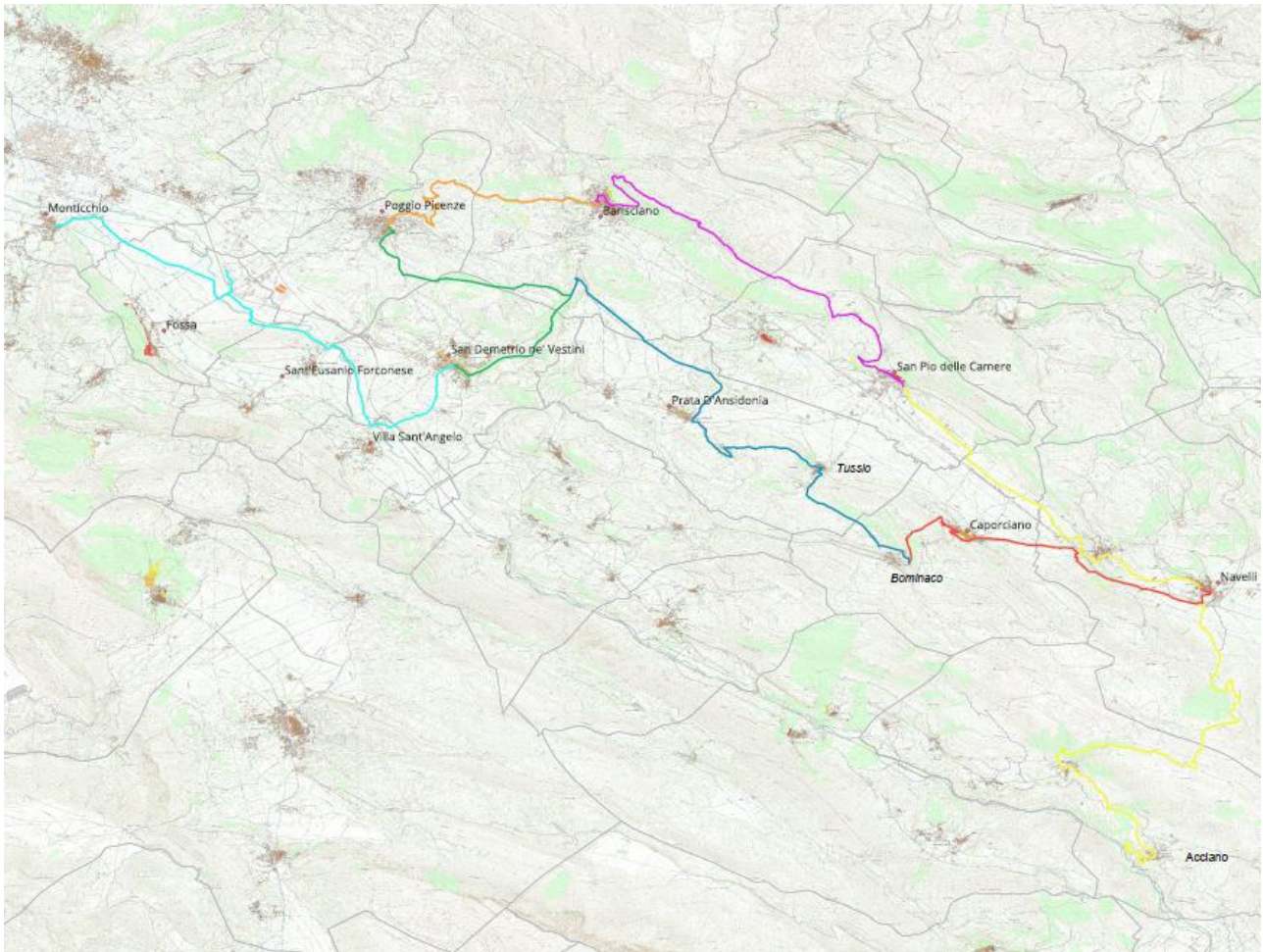


Figura 2 – Piano Assetto Idrogeologico, Carta del rischio

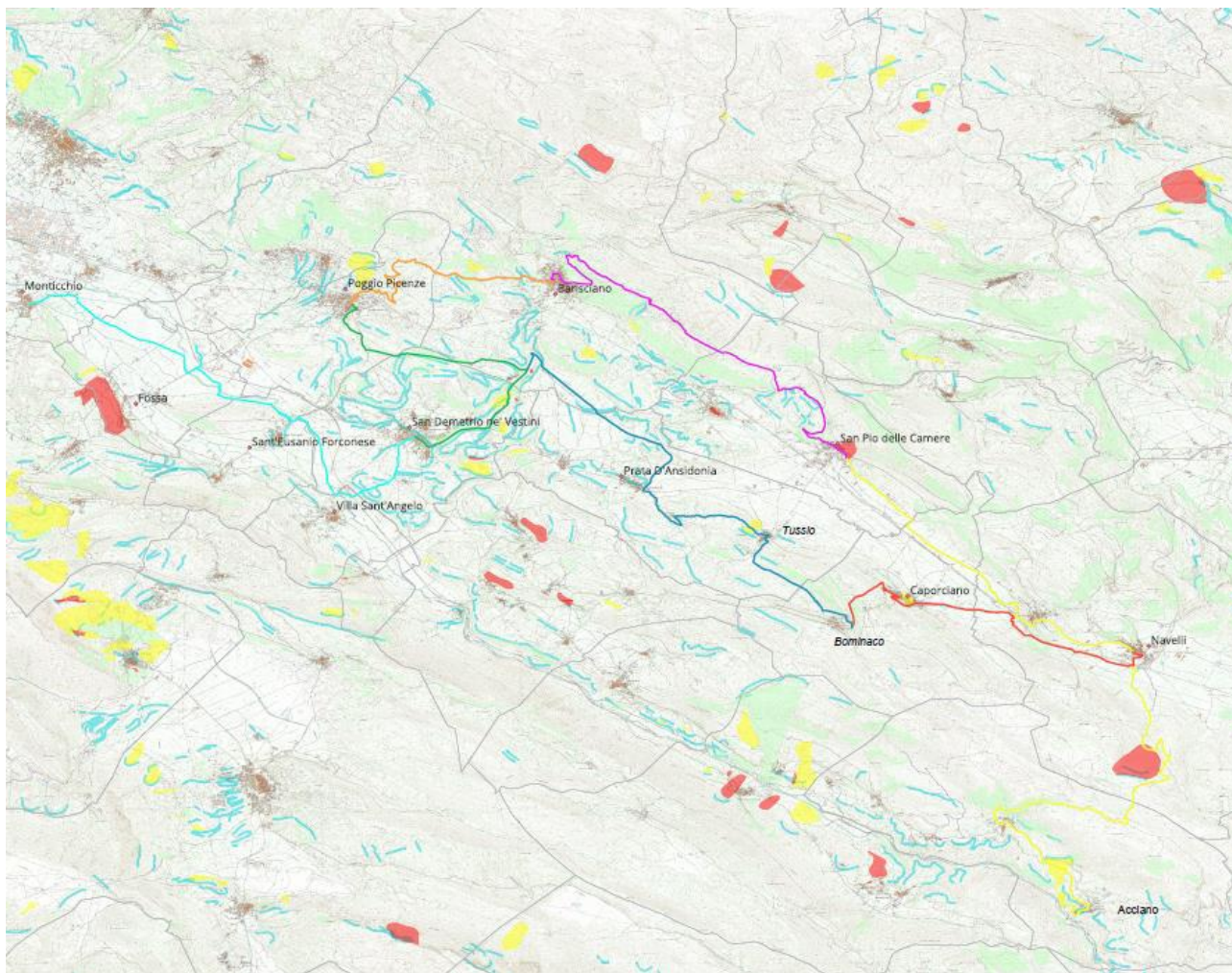


Figura 3 – Piano di Assetto Idrogeologico, Carta della pericolosità

7. VINCOLI CHE INSISTONO SULL'AREA D'INTERVENTO

Si riporta di seguito il riepilogo dei principali vincoli presenti sull'area attraversata dal percorso. Per ulteriori approfondimenti si faccia riferimento ai corrispondenti elaborati grafici.

7.1. VINCOLI PAESAGGISTICI

Il tracciato ricade solo in minima parte all'interno del territorio del Parco Regionale Sirente Velino. Per le informazioni di dettaglio sui principali vincoli che insistono sull'area di intervento si richiama integralmente quanto riportato negli elaborati grafici che di seguito si riportano in dimensione ridotta.

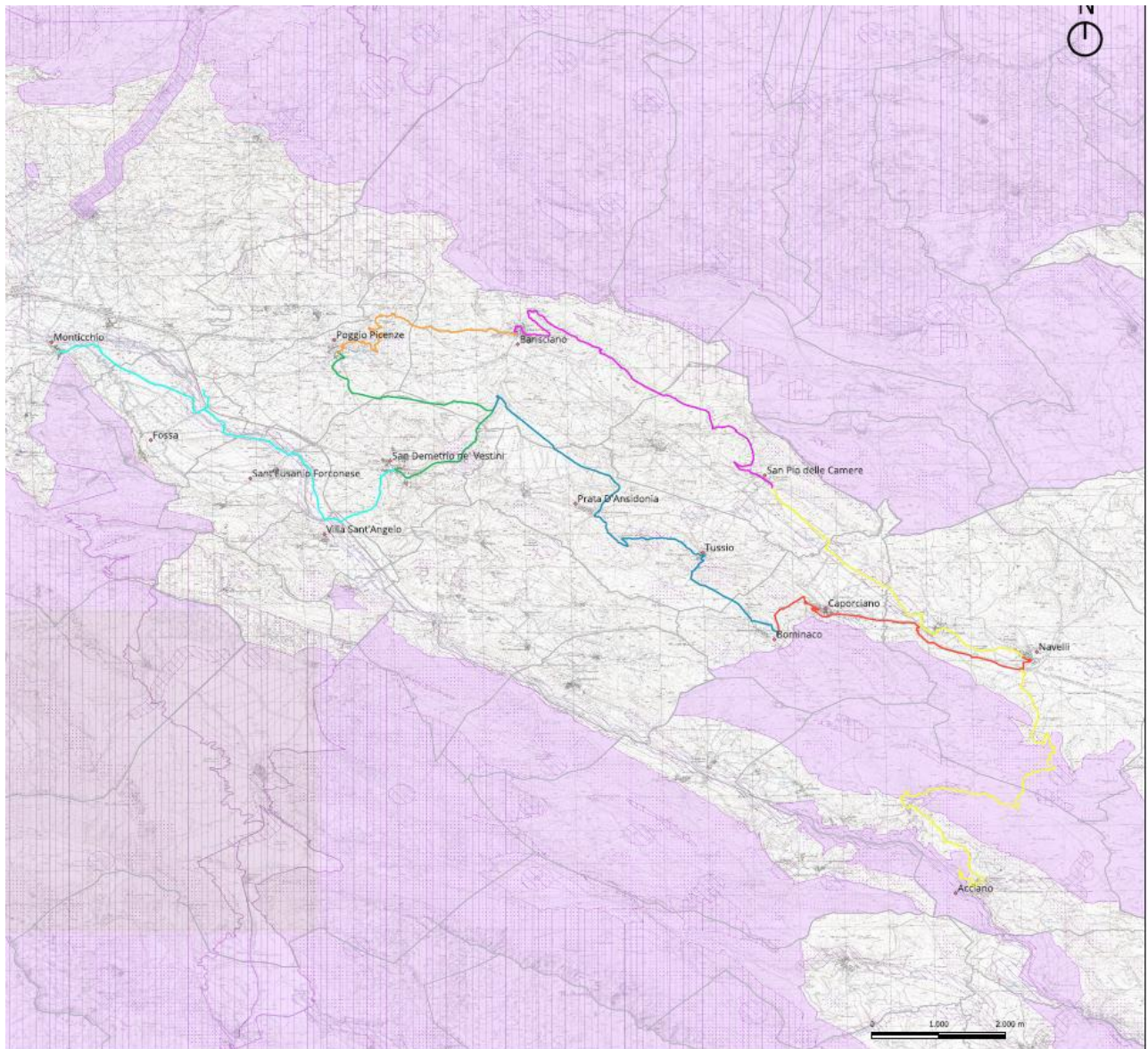


Figura 4 – Vincoli ex L. 431/85 ed ex L. 1497/39

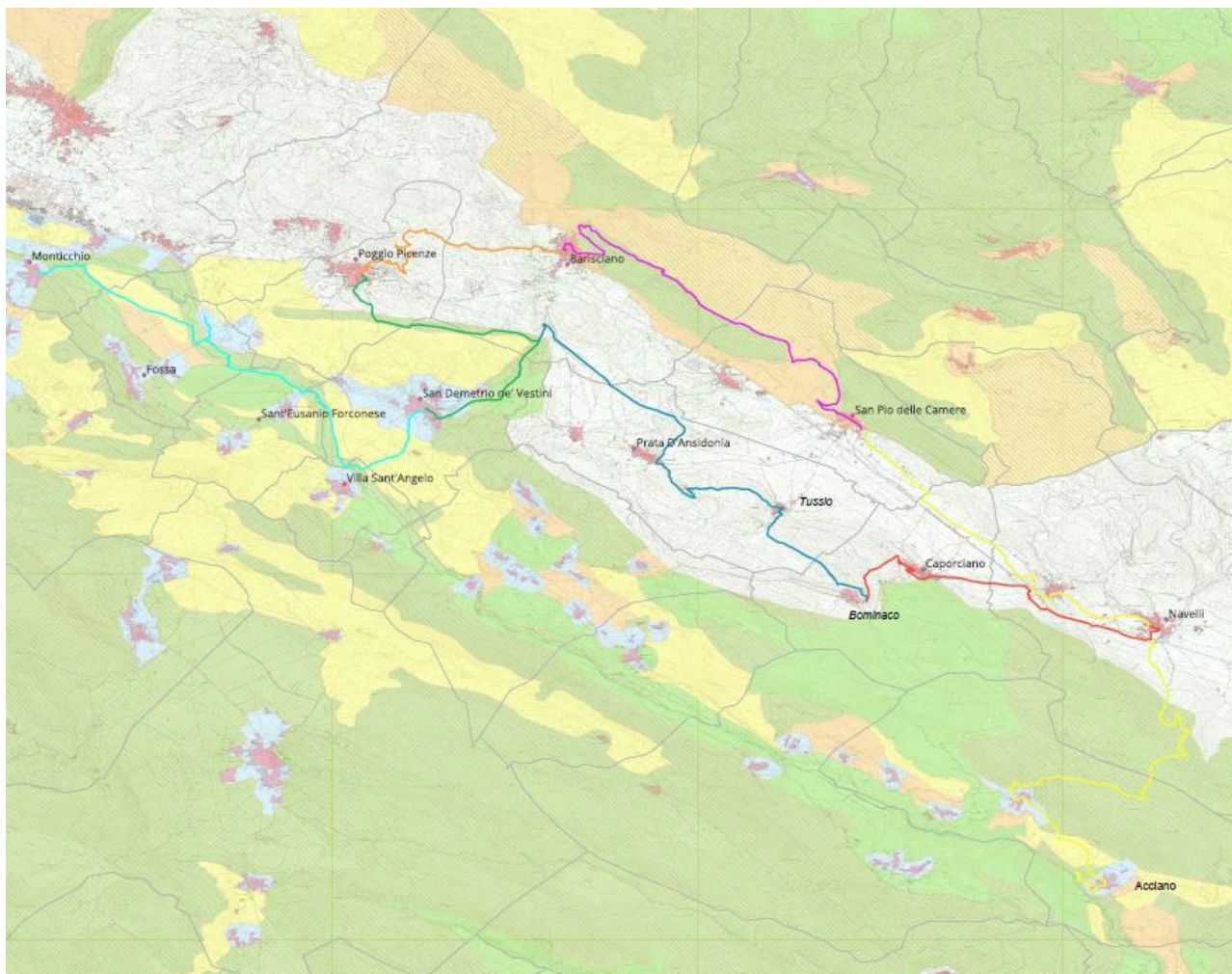


Figura 5 – Piano Regionale Paesistico

7.2 VINCOLI ARCHEOLOGICI

Il tracciato attraversa un'area dove sono presenti numerosi siti di rilevanza archeologica a partire dal periodo italico. Per le informazioni di dettaglio si richiama integralmente quanto riportato negli elaborati grafici riportati di seguito in dimensione ridotta.

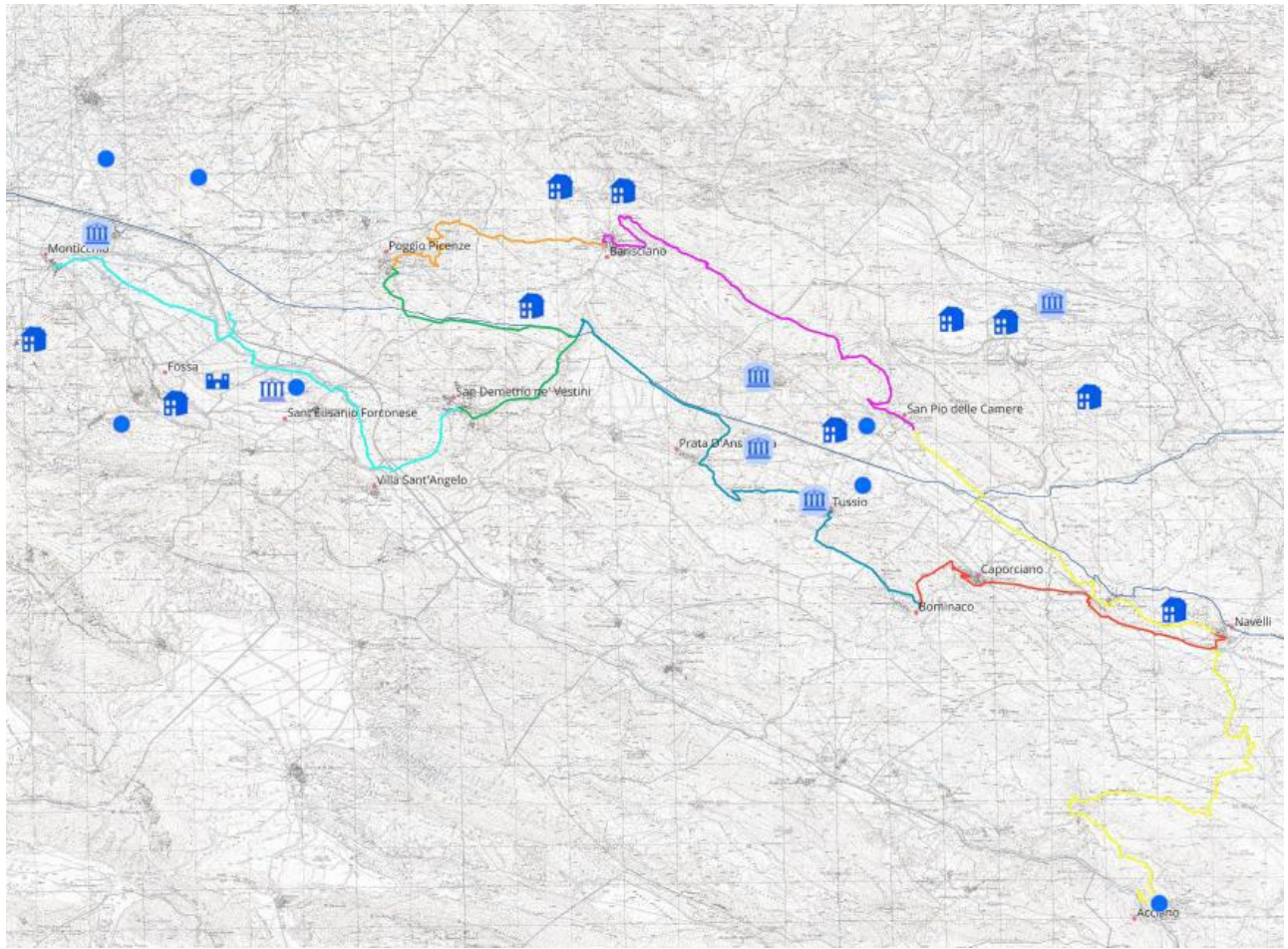


Figura 6 – Vincoli archeologici, tratto

02_IL PROGETTO

“Il Cammino tra i Vestini” si sviluppa lungo 84 km di percorsi, comprendendo un vasto territorio montuoso e pianeggiante, con un’altitudine che va da 1000 m s.l.m. di Bomincaco a 600 m s.l.m. di Acciano, con una vasta eterogeneità di vegetazione. Con 8 tappe e 13 comuni attraversati, il cammino si snoda tra tratti naturalistici ripercorrendo sentieri, mulattiere e carrarecce e tratti più antropizzati dove si utilizzano strade asfaltate, comunali, provinciali, regionali e statali. In questo intreccio di percorsi, particolare importanza è costituita dai borghi attraversati, che oltre a rappresentare la valenza storica e culturale del cammino, diventato dei veri e propri punti nevralgici e di supporto ai camminatori.

02.1_DATI DEL CAMMINO

LUNGHEZZA:

COMPLESSIVA 84 km

ASFALTO 34 Km (STRADE COMUNALI, PROVINCIALI, STATALI)

TERRENO 50 Km (SENTIERI-CARRARECCE-MULATTIERE)

LE TAPPE:

1. Fossa – San Demetrio (lunghezza: 12,26km)
2. San Demetrio – Poggio Picenze (lunghezza: 8,64km)
3. Poggio Picenze – Barisciano (lunghezza: 6,99km)
4. Barisciano – San Pio delle Camere (lunghezza: 11,71km)
5. San Pio Delle Camere – Navelli (lunghezza: 8,97km)
6. Navelli – Bominaco (lunghezza: 5,70km)
7. Bominaco – Prata D’Ansidonia – chiusura dell’anello (lunghezza: 13,01km)
8. Navelli – Acciano (lunghezza: 14,67km)

ALTITUDINE:

BOMINACO 1000 m s.l.m. → ACCIANO 600 m s.l.m.

COMUNI:

FOSSA - VILLA SANT’ANGELO - SANT’EUSANIO FORCONESE - SAN DEMETRIO NE’ VESTINI - POGGIO PICENZE – BARISCIANO - SAN PIO DELLE CAMERE – NAVELLI – ACCIANO – CAPORCIANO - PRATA D’ANSIDONIA

AREE PROTETTE:

PARCO NATURALE REGIONALE SIRENTE VELINO

03_ GLI INTERVENTI

Il progetto definisce ambiti fondamentali ad una fruizione ottimale del territorio, articolando le proposte migliorative fra interventi fisici sui tracciati, inclusivi per il miglioramento della fruizione, comunicativi per un aggiornamento efficace della segnaletica e strategici per rendere parte del cammino i borghi attraversati.

A_ MANUTENZIONE DEL MANTO SENTIERISTICO

B_ MANUTENZIONE OPERE DI CONTENIMENTO

C_ INTERVENTI DI ACCESSIBILITA' E FRUIZIONE

D_ DESCRIZIONE TRATTO SENSIBILE

E_ MANUTENZIONE ED IMPLEMENTAZIONE SEGNALETICA

F_ VALORIZZAZIONE DEI BORGHI

A_ MANUTENZIONE DEL MANTO SENTIERISTICO

La manutenzione del manto sentieristico comprende interventi minimi di manutenzione della vegetazione invadente e della cura di elementi di consolidamento, atti a contenere fenomeni erosivi, ripristinare la funzionalità degli elementi e conferire una lunga durata della sentieristica.

Per ottimizzare risorse e fasi lavorative, gli interventi si dividono in due ambiti:

naturalistico che comprende sentieri, mulattiere e carrarecce;

infrastrutturale che comprende strade asfaltate di ambito comunale e provinciale.

Tutte le tipologie di intervento hanno una duplice veste: una tecnica volta a garantire il corretto funzionamento e mantenimento del sentiero; una estetica /sensoriale volta a caratterizzare il sentiero con piccoli gesti artistici e paesaggistici, che garantiranno un aspetto unitario ed esteticamente armonico nei luoghi attraversati.

1. Sfalcio di vegetazione erbacea e ripulitura margini

Il lavoro manutentivo consiste nell'estirpazione di erbe invasive ed infestanti, nell'eliminazione di vegetazione presente all'interno della sede sentieristica e nella cura della vegetazione presente lungo il tracciato.

Nell'ottica di impreziosire il sentiero lungo i suoi margini, saranno salvaguardate ed impreziosite tutte le piante di valore che si incontrano lungo il cammino: attraverso l'**estirpazione di specie invasive** che ne ostacolano la crescita e con la **legatura** di esemplari giovani di piante che oltre a conferire un rinforzo al terreno, conferisce un valore aggiunto al cammino.

2. Taglio di vegetazione arbustiva di ingombro al tracciato

Il lavoro consiste nel taglio di arbusti e nell'estirpazione di ceppaie che invadono il sedime del tracciato, nella potatura aerea per tutti i rami che invadono la sede e ne compromettono il passaggio. Tutto il materiale di risulta delle potature, sarà ridistribuito sul posto, per favorire il processo di fertilizzazione attraverso la decomposizione naturale.

3. Taglio di vegetazione arborea di ingombro al tracciato

Il lavoro di taglio è riferito esclusivamente a rami invadenti il tracciato, tali che ne compromettono l'attraversamento, a rami o alberature che sono fortemente pericolanti per cui costituiscono un pericolo per l'attraversamento dell'area ed ad alberi caduti sul tracciato, che ostruiscono il passaggio e che saranno opportunamente rimossi e collocati a dimora nelle vicinanze, per costituire un Habitat naturale di molte specie di insetti, muschi e licheni.

4. Regolarizzazione e compattazione del sedime

La manutenzione del manto di sentieri e carrarecce, prevede livellamento e compattazione del terreno, al fine di rendere più lineare possibile il camminamento. Gli interventi migliorativi previsti, oltre a quelli strutturali dove necessario, sono:

1_ la pulitura da pietre di varie invadenti la sede, sia superficiali che in parte conficcate nel terreno. L'azione di pulitura permetterà di avere un quantitativo di pietre che serviranno alla costituzione di un bordo perimetrale al sentiero, atto a prevenire l'invasione di vegetazione, a rendere migliore la visibilità e conferire un senso estetico lungo il tragitto.

2_ la compattatura del terreno, prevede il ripristino di parti mancanti ed il livellamento, il più possibile con materiali di recupero nelle immediate vicinanze, ma qualora non fosse possibile si procede all'utilizzo di materiali inerti come ghiaia e ciottoli di diversa grandezza. Per garantire la stabilità dei tratti più colpiti dall'erosione e dal ristagno di acque meteoritiche, si realizzano canali di scolo e cunette, consentendo così la stabilità del terreno ed il passaggio pedonale e con mezzi.

5. Opere di drenaggio

Gli interventi individuati per prevenire l'erosione di tratti di cammino che intercettano zone erose per la presenza di acque meteoritiche, sono:

1_ la realizzazione di cunette trasversali alla larghezza del sedime;

2_ la realizzazione di canali di scolo a bordo del sedime, in modo da raccogliere e convogliare le acque derivanti dalle cunette trasversali;

6. Piantumazione di essenze autoctone

La piantumazione di piante autoctone viene eseguita tramite scavi a mano di una porzione di terreno, la messa a dimora dei nuovi esemplari ed il reintegro di terreno vegetale a completare l'intervento.

7. Ripristino asfalto del manto stradale

La manutenzione del manto stradale interessato dal cammino riguarderà piccoli interventi puntuali per la riparazione di buche e cedimenti presenti, con reintegro di materiale inerte nelle parti mancanti ed inserimento e rollatura di asfalto a livellare il sedime.

B_ MANUTENZIONE OPERE DI CONTENIMENTO

1. Ripristino dei muretti a secco

La manutenzione dei muretti a secco e di piccoli muri di contenimento, viene effettuata con il recupero di pietre locali divelte e giacenti a terra, in prossimità dei muri in oggetto. Per i muretti contro terra, sono previste intercapedini di drenaggio collegate ad una canaletta di scolo trasversale al sentiero, in modo da deviare le acque meteoritiche.

2. Sistemazione di versanti mediante la realizzazione di palizzate

La sistemazione di versanti e scarpate che necessitano di contenimenti, sarà effettuata con piccole opere di ingegneria naturalistica, nella fattispecie di palizzate in legno che

contemplano la piantumazione di arbusti autoctoni e talee, per conferire al terreno una maggiore solidità e tenuta, grazie all'azione di tenuta delle radici.

3. Ripristino e realizzazione di cordonate e gradinamenti

La manutenzione dei tratti scoscesi dei tracciati, viene eseguita con il ripristino e la realizzazione di cordonate e gradinamenti, atti a consentire la percorrenza mantenendo dolci i dislivelli e attuando allo stesso tempo un'opera di contenimento del terreno che nei pendii è più soggetto all'erosione.

C_INTERVENTI DI ACCESSIBILITA' E FRUIZIONE

1. Ripristino funzionale e di decoro delle aree di sosta e di accesso alle emergenze storico/naturalistiche con particolare attenzione alle disabilità

Il progetto applica una particolare cura alle aree di sosta presenti lungo il cammino, con un'attenzione dedicata alle disabilità motorie e sensoriali. Le migliorie di progetto rendono le aree di sosta punti strategici del cammino con valore naturalistico e storico, in base alla loro posizione, l'obiettivo di queste azioni è rendere le aree di sosta non solo accessibili, ma vivibili sia all'interno del cammino, perché legate alle sue funzionalità, sia come punti attrattivi volti ad arricchire le emergenze storiche, paesaggistiche e culturali, in modo diretto ed accessibile in maniera autonoma.

2. Realizzazione di nuove staccionate/corrimani

Il progetto applica una particolare cura alle aree di sosta presenti lungo il cammino, con un'attenzione dedicata alle disabilità motorie e sensoriali. Le migliorie di progetto rendono le aree di sosta punti strategici del cammino con valore naturalistico e storico, in base alla loro posizione, l'obiettivo di queste azioni è rendere le aree di sosta non solo accessibili, ma vivibili sia all'interno del cammino, perché legate alle sue funzionalità, sia come punti attrattivi volti ad arricchire le emergenze storiche, paesaggistiche e culturali, in modo diretto ed accessibile in maniera autonoma.

D_DESCRIZIONE TRATTO SENSIBILE

Il progetto ha individuato un tratto sensibile del cammino, che si distingue per la particolare predisposizione ad un'accessibilità senza barriere per i disabili motori. Il tratto si sviluppa lungo le "valli dell'aterno" tra i comuni di Fossa, S'Anteusanio Forconese e Villa Sant'Angelo, dove già è presente ed intercettata dal cammino, una pista ciclabile che connette i comuni citati. Il **TRATTO SENSIBILE** ha una lunghezza di 5,4 km ed intercetta come punto di partenza e di arrivo, le aree sosta N° 01 nei pressi di Fossa e N° 02 dei pressi di Villa Sant'Angelo, dove in entrambi i punti le aree di sosta del camminatore sono state rafforzate con quelle a fruizione universale, per rendere migliore l'accoglienza e le dotazioni del **TRATTO SENSIBILE**.

La posizione del tratto, rende possibile la visita dei borghi e delle emergenze storiche ed archeologiche presenti nell'altopiano, come la Necropoli di Fossa e la chiesa della Madonna Sotterra. Ad essere valorizzato da questo tratto è il **fiume Aterno**, grazie allo sviluppo del tratto lungo gli argini, meglio identificati come le "Valli del Fiume Aterno" il fruitore, potrà apprezzare la bellezza paesaggistica del fiume che attraversa e caratterizza la valle.

Lo sviluppo del cammino in questa porzione di territorio è caratterizzato da carrarecce in buono stato e da dislivelli contenuti, particolarità che permettono facili spostamenti con ausili alla disabilità motoria come la "Joelette". Tale tratto è particolarmente strategico per la possibilità di essere raggiunto agevolmente dall'uscita autostradale e dalla statale SS17 poco distante, che attraversa

l'altopiano di Navelli, sarà così agevolata la visita dei luoghi, anche con mezzi motorizzati di supporto dedicati all'assistenza dei camminatori con disabilità (mini bus o navette).

E_MANUTENZIONE ED IMPLEMENTAZIONE SEGNALETICA

Il progetto della segnaletica del cammino è parte integrante del cammino stesso ed è concepito come un elemento significativo ed originale, in modo da essere allo stesso tempo un utile strumento comunicativo ed un segno distintivo del cammino. L'articolazione della segnaletica è distinta in orizzontale e verticale, entrambe definite in modo originale. Nella segnaletica orizzontale che risponde alla segnaletica CAI, è aggiunta alla classica bandierina bianca e rossa, una **placca segnavia** del colore corrispondente al cammino, in modo da rendere continuativa la lettura senza essere invadente con ulteriori tipologie di segnali. La segnaletica verticale è realizzata con l'utilizzo di paline squadrate in legno, opportunamente ancorate al suolo e con l'ausilio di pannelli in Dibond per una maggiore durata nel tempo ed un'ottimizzazione delle manutenzioni ordinarie. La segnaletica verticale si declina in diverse tipologie di elementi:

- Palina direzionale bifacciale;
- Palina culturale multi facciale;
- Ceppo del cammino;
- Area di sosta del camminatore;

F_VALORIZZAZIONE DEI BORGHI

L'obiettivo di rendere protagonisti i borghi del cammino, unito all'esigenza di minimizzare i segni sul territorio e valorizzare il paesaggio naturale ed antropico, ha portato il progetto alla definizione dell'**Area di sosta del camminatore**. Un elemento simbolo ed un totem figurativo e funzionale, uguale nella forma in tutti i comuni, ma unico nella configurazione spaziale. In poche parole l'**Area di sosta del camminatore** è costituita da 5 elementi, un totem come elemento principale con la comunicazione inerente il cammino e 4 ceppi dislocati intorno, che consentono una posizione diversa in ogni comune, in modo da poter valorizzare e caratterizzare piazze e giardini nei centri abitati. Arricchire i borghi con il passaggio dei camminatori al proprio interno è un elemento cardine del progetto, perché rende solido il legame tra comunità e territorio, rende più vivi i borghi e più attive le comunità.

04_COERENZA DEGLI OBIETTIVI DI PROGETTO

Il progetto del "**Il Cammino tra i Vestini**" ha come obiettivo la salvaguardia e la promozione del territorio dell'entroterra abruzzese e dei borghi che lo caratterizzano. In un unico progetto infatti si fondono insieme il rispetto e l'amore per la natura incontaminata dei luoghi e le basi per l'affermazione di un turismo legato allo slow-trekking, volto a far conoscere risorse ambientali e paesaggistiche, storiche e culturali. Il cammino ricade in minima parte nel **Parco Naturale Regionale Sirente Velino**, connettendo borghi antichi, paesaggi incontaminati, luoghi culturali e carichi di storia, ed offrendo al camminatore un'immersione nel passato ed una profonda riflessione sull'agire umano nei secoli. Il progetto si propone di essere un segno leggero, poco invasivo e naturale, facendo emergere le ricchezze del territorio senza prevaricazioni, motivo per il quale le scelte progettuali contemplanò interventi minimi per non intaccare l'autenticità naturalistica e culturale.

Unico segno distintivo sarà quello della segnaletica, che in chiave innovativa e minimalista, donerà al cammino un forte senso di autenticità. Nell’ottica di valorizzare la **“mobilità lenta”** come mezzo di **“sviluppo turistico”** per far emergere una **“identità territoriale”**, il cammino si propone di essere un mezzo di resilienza dei borghi e delle comunità che oggi più che mai costituiscono una ricchezza da salvaguardare e promuovere allo stesso tempo. Possiamo quindi affermare che l’obiettivo cardine del bando è centrato nella sua nobiltà d’intenti, creando un’interazione territoriale volta a far sviluppare e crescere piccole economie locali, salvaguardando l’ambiente e valorizzando paesaggi unici, in chiave **“green”** e **“sensibile”**. Il suo raggiungimento passa attraverso piccoli risultati che toccano diversi aspetti, come: l’accessibilità e la fruizione, la sicurezza, il coinvolgimento delle comunità locali, la promozione della mobilità sostenibile, la promozione di economie locali, un minor consumo di territorio ed un utilizzo di materiali rispettosi dell’ambiente.

05_CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

I tempi di realizzazione previsti per gli interventi precedentemente descritti, sono valutati in circa dieci mesi, con una divisione delle fasi lavorative, ipotizzando l’inizio dei lavori con la stagione primaverile:

